



IM

# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Prot. n. **m dg - GDAP**  
**PŪ - 0275081 - 17/08/2016**

Roma, 14 - VIII - 2016



All'Ufficio del Garante Nazionale dei diritti  
delle persone detenute e private della libertà  
personale

Via San Francesco di Sales, n. 34

ROMA

Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
<b>17 AGO. 2016</b>
Prot. n. <u>1025</u>

E, p.c.:

Al Signor Vice Capo del Dipartimento

SEDE

Al Gabinetto dell'On.le Ministro

ROMA

OGGETTO: Rapporto sulla visita alla Casa Circondariale "Santa Maria Maggiore" di Venezia.

Si fa seguito alla nota GDAP prot. n. 181139 del 25 maggio 2016, mediante la quale, nel trasmettere alle articolazioni interessate il rapporto sulla visita della S.V. presso l'Istituto in oggetto, si richiamavano gli uffici competenti all'attuazione degli interventi migliorativi della condizione detentiva con precisi atti di indirizzo, peraltro condivisi dal Signor Capo di Gabinetto con nota m dg.GAB prot. n. 23094.U del 1° giugno 2016.

Si riassumono di seguito i riscontri pervenuti.

§.1. In relazione alla segnalata presenza delle schermature delle finestre dei locali detentivi risulta in corso di redazione un progetto a cura del Provveditorato delle Opere Pubbliche di Venezia per l'intervento di rimozione e contestuale sostituzione di quelle presenti.



IM

# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

§.2. Con riferimento alle attività trattamentali e al segnalato scostamento rispetto al Progetto d'Istituto, sono state assunte le necessarie informazioni dalla direttrice dell'Istituto, la quale ha riferito che le attività programmate vengono attuate, anche con la collaborazione delle associazioni di volontariato e cooperative sociali.

In particolare, in merito al Progetto d'Istituto, la direttrice ha riscontrato elencando che sono attive le seguenti attività:

1) laboratori alle dipendenze di Cooperative sociali:

- Coop. "Il Cerchio", che gestisce un laboratorio di riparazione di biciclette, e, nei periodi estivi, l'attività di manutenzione dei pontili; i detenuti impiegati sono assegnati al lavoro all'esterno ex art. 21 O.P. o semiliberi.
- Coop. "Rio Terra dei Pensieri", che gestisce all'interno due laboratori, uno di serigrafia (dove attualmente sono impiegati 2 detenuti) e uno di pelletteria (dove attualmente sono impiegati 6 detenuti). Il numero dei detenuti aumenta in corrispondenza dei periodi nei quali si incrementano le commesse alla cooperativa.

2) corsi scolastici:

- due classi per l'alfabetizzazione
- due classi di scuola media inferiore.
- Corso di educazione alla cittadinanza destinato alla popolazione detenuta straniera.

I predetti corsi impegnano circa 40 detenuti.

3) corso di ceramica;

4) "Gruppo di redazione", composto da 12 detenuti e condotto da operatori del Comune, per la stesura di un giornalino;

5) "Corso di formazione ed orientamento al lavoro", per facilitare l'inserimento lavorativo dei dimittendi dopo la scarcerazione, condotto dall'associazione "Granello di senape" e finanziato dalla regione. La medesima associazione gestisce la biblioteca dell'istituto, aperta cinque giorni a settimana.

Inoltre, è attivo un progetto a sostegno della genitorialità, con iniziative ludiche e momenti di spettacolo in favore minori.



IM

# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

§.3. Per quanto attiene alla carenza di personale del Corpo di Polizia penitenziaria, come evidenziato dalla competente Direzione generale, gli organici della Regione sono stati determinati con P.C.D. del 27 giugno 2014. Tale provvedimento ha sostanzialmente ratificato la proposta del Provveditore Regionale così come concordato con le organizzazioni sindacali regionali.

Per l'istituto veneziano si riassume la situazione nella seguente tabella:

Organico Previsto	Forza Amministrata al 31 maggio 2016
Ruolo Direttivo n.3	n.2
Ruolo Ispettori n.18	n.9
Ruolo Sovr.ti n.22	n.5
Ruolo Ag.ti/ Ass.ti n.138	n.136
Totale n.181	n.152

Al computo vanno aggiunte 21 unità distaccate da altre sedi e sottratte 22 unità distaccate in uscita. La carenza complessiva di personale del Corpo di polizia penitenziaria è quindi vicina alla media nazionale che attualmente è del 16,5%.

All'uopo è doveroso aggiungere che, nell'anno 2015, il penitenziario veneziano ha "consumato" 31.991 ore di straordinario, che corrisponde ad un "apporto lavorativo" di circa 15 unità di personale al giorno.

§.4. Con riferimento alla carenza di personale dell'area educativa, si precisa che con il D.P.C.M. 15 giugno 2015 n. 84, di riorganizzazione del Ministero della Giustizia, l'organico delle aree funzionali del comparto ministeri è stato ridotto. Allo stato è in corso di definizione il provvedimento di ripartizione del contingente organico del personale dei vari profili professionali, ai sensi dell'art. 16, comma 9, del D.P.C.M. sopra citato che si concluderà con l'emissione da parte dell'On. Ministro del relativo provvedimento. Successivamente saranno avviate le procedure per richiedere alla funzione Pubblica l'autorizzazione ad assumere unità di personale nei profili professionali carenti, tra cui quello giuridico-pedagogico.



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Con particolare riferimento all'Istituto interessato dalla visita, la struttura prevede in organico 4 funzionari giuridico - pedagogici mentre la presenza effettiva è di 2 unità. La possibilità di procedere ad assunzioni di personale di pari professionalità, potrebbe consentire le assegnazioni presso le strutture che presentano maggiori carenze, prevalentemente del Nord, al momento non colmabili con le risorse disponibili.

§.5. Per quanto attiene alla lamentata "scarsa presenza della direttrice con riguardo ai colloqui con la popolazione detenuta", il Provveditore è stato interessato della questione e, sul punto, la Direttrice ha formulato le proprie osservazioni. In particolare la stessa specifica che "i colloqui formali con i detenuti, che pure vi sono periodicamente, non esauriscono tutte le occasioni di colloquio e di conoscenza diretta di questi ultimi, occasioni che sono diluite nella quotidianità e nelle occasioni più disparate e sostenute da costante lavoro, benché, va detto, i colloqui registrati corrispondano esattamente alle istanze ricevute. Inoltre, di fondamentale importanza è il lavoro che la scrivente svolge di indirizzo e di soluzione delle questioni per il tramite del personale di tutti i ruoli, ancor prima che i ristretti sentano la necessità di fare domanda scritta. Questo sicuramente non appare ma è la sostanza degli interventi sui singoli detenuti, soprattutto laddove si tratti di questioni routinarie per le quali già al personale sono state illustrate le linee di azione".

§.6. Con riferimento alla capienza detentiva alla data del 3 agosto 2016, sono presenti 226 detenuti a fronte di una capienza di 161 posti.

L'Ufficio dipartimentale competente monitorizza, costantemente, gli istituti penitenziari caratterizzati da una elevata presenza detentiva al fine di poter adempiere all'obiettivo di migliorare la redistribuzione e garantire una equa ripartizione della popolazione detenuta sull'intero territorio nazionale.

Si evidenzia che, da costanti verifiche sull'ASD, tutti i detenuti presenti sono allocati in spazi superiori ai 3 mq, secondo i parametri stabiliti nelle sentenze della Corte europea dei diritti dell'Uomo.

§.7. Con particolare riferimento alle informazioni acquisite dall'Ufficio per l'Attività ispettiva e per il controllo, si evidenzia che dal 23 al 26 febbraio 2016, l'Istituto Veneziano in argomento era stato oggetto di una visita ispettiva i cui esiti appaiono, in linea con quanto evidenziato nel Rapporto del Garante delle persone detenute.



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Le vulnerabilità emerse nel corso della predetta visita ispettiva, sono state oggetto di immediate prescrizioni.

In particolare la Commissione ispettiva ha evidenziato la complessiva criticità dell'Istituto che, nonostante condizionamenti e difficoltà, appare comunque in fase di progressivo seppur lento cambiamento ma bisognoso di un impulso deciso.

Ingenti lavori di ristrutturazione effettuati negli ultimi anni hanno notevolmente migliorato la vivibilità della struttura all'interno della quale permangono una serie di criticità caratterizzate essenzialmente da tematiche di sicurezza che appaiono fortemente condizionare tutte le scelte organizzative dell'Istituto.

Con riferimento alla necessità di sostituire le schermature alle finestre, il Presidente della Commissione ispettiva ha evidenziato che il problema non è di facile soluzione e i ritardi nel dare esecuzione alle raccomandazioni del Garante sono sostanzialmente legate alla circostanza che molte delle finestre schermate hanno l'affaccio diretto su strade cittadine, abitazioni private e strutture pubbliche, incluso un asilo comunale. Come precedentemente evidenziato la questione sarà presto risolta con modalità idonee a garantire la riservatezza e il rispetto degli *standards* di illuminazione dei locali detentivi risultando un progetto in corso di implementazione a cura del Provveditorato delle Opere Pubbliche di Venezia.

In data 15 luglio 2016, la Direzione dell'Istituto ha riscontrato alle prescrizioni della Commissione Ispettiva. Tale riscontro è stato valutato formalmente esaustivo rispetto alle singole indicazioni. Tuttavia, il Presidente della Commissione ha segnalato la necessità che *"il Provveditorato regionale competente assuma un ruolo di parte attiva per supportare e monitorare l'Istituto affinché adotti gli interventi necessari per la risoluzione delle problematiche evidenziate al fine di avviare il necessario processo di cambiamento che l'equipe ispettiva, sulla base delle vigenti disposizioni normative e delle esperienze realizzate presso altre sedi penitenziarie ha ritenuto di individuare"*.

Infine, considerato che alcuni interventi non possono essere oggettivamente risolti direttamente dal plesso penitenziario veneto, come preannunciato nella nota del 25 maggio 2016 citata in premessa, sono state impartite le seguenti prescrizioni aggiuntive alle articolazioni competenti:

**Direzione generale dei detenuti e del trattamento:**

- per adottare, di concerto con il Provveditorato regionale e con la Direzione dell'Istituto di Venezia SMM, tutti i necessari, idonei, interventi per dare definitiva attuazione alla "vigilanza dinamica";



LM

# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

## Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Padova:

- assumere un ruolo di impulso, supporto e verifica per la risoluzione delle seguenti criticità, con invito a:
  - definire, di concerto con la Direzione generale dei detenuti e del trattamento e con la Direzione del plesso penitenziario di Venezia, le Sezioni da gestire con modello di custodia aperto e di vigilanza dinamica;
  - formalizzare di concerto con la Direzione di istituto i criteri di valutazione e successiva assegnazione alle Sezioni a custodia aperta, dei soggetti detenuti in linea con le indicazioni della normativa dipartimentale in materia;
  - monitorare gli interventi già avviati necessari al superamento delle anomalie strutturali riscontrate (compresa la rimozione, ove possibile, degli schermi apposti alle finestre delle camere detentive) coordinandosi con la Direzione generale del personale e delle risorse ove non sia possibile agire a livello regionale;
  - procedere, per mezzo del competente Ufficio tecnico, all'esame ed alla redazione di una dettagliata relazione inerente all'aggiornamento dei sistemi di video-sorveglianza e dell'automazione degli sbarramenti interni (propedeutici all'applicazione della sorveglianza dinamica) da presentarsi, per la realizzazione pratica, eventualmente, alla Cassa delle Ammende;
  - al fine di procedere al sopralluogo, tramite competente Ufficio tecnico, necessario all'adeguamento informatico della struttura penitenziaria da realizzarsi mediante l'acquisizione di idonee dotazioni informatiche ed elettroniche;
  - al fine di procedere al sopralluogo, tramite competente Ufficio tecnico, necessario alla redazione di un piano di adeguamento strutturale, anche dei locali Archivio, da presentare alla Cassa delle Ammende;
  - al fine di procedere al sopralluogo, tramite competente Ufficio tecnico, alla redazione di un piano di fattibilità relativo all'arredamento delle sezioni detentive così da dotarle di idonei equipaggiamenti per le attività in comune (tenuto conto che gli spazi comuni risultano insufficienti) da presentare, eventualmente, alla Cassa delle Ammende;



IM

# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

- monitorare l'implementazione delle prescrizioni di specifica competenza della Direzione di Venezia SMM supportandola ed indirizzandola verso la soluzione delle criticità rilevate;
- formalizzare l'attuale incarico di Comandante di Reparto.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori richieste di aggiornamento.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

*Santi Consolo*

ANNO		STR. FERIALE	STR. FEST./NOTT.	STR. NOTT. FEST.	STR. TOT.
2015	TOTALE MONTE ORE ASSEGNATO	23.000 *	7.701	950	31.651
2015	TOTALE MONTE ORE CONSUMATO	21.343 ←	9.498 ++	1.150 +	31.991
2016	ASSEGNAZIONE PROVVISORIA	24.520	8.535	995	34.050

31991:365:6  
= 152